

Villa Raggio, la vendita in tribunale

Gli antichi proprietari: niente appartamenti, deve ospitare un ospedale

MASSIMO CALANDRI

LA REGIONE Liguria ha incassato 203 milioni di euro dalla Fintecna in cambio di parte del patrimonio immobiliare dall'Asl 3. Ma a tre settimane da questo «grande risultato» — così l'ha definito Claudio Burlando, il Governatore — c'è un primo e grave problema. Riguarda Villa Raggio, nel quartiere di Albaro, uno dei cespiti più importanti dell'operazione. C'è un primo e grave problema. Riguarda Villa Raggio, nel quartiere di Albaro, uno dei cespiti più importanti dell'operazione. C'è un primo e grave problema. Riguarda Villa Raggio, nel quartiere di Albaro, uno dei cespiti più importanti dell'operazione.

zio per un bel parcheggio. Ma attenzione, perché allora la famiglia nobile torinese aveva regalato la villa ad un patto: che fosse utilizzata a scopi «ospedalieri». Si chiama vincolo di destinazione. Quando hanno saputo del «grande risultato» realizzato con gli immobili Asl, dell'affare da 203 milioni ma soprattutto dei appartamenti in via Pisa con annesso posteggio, gli antichi proprietari di Villa Raggio ci sono rimasti male. Si sono rivolti a uno degli studi legali più prestigiosi del capoluogo piemontese — quello del professor Paolo Emilio Ferreri — e hanno fatto presente una cosa: che la villa l'avevano donata per uno scopo ben preciso. E se qualcuno invece ci vuole semplicemente fare i soldi, allora se la riprendono indietro. Subito. Sono due le cause intentate, secondo un sistema che gli addetti ai lavori definiscono «doppio binario». Una civile, per impugnare gli atti di vendita dell'edificio di Albaro. L'altra amministrativa, per impugnare la delibera con cui la Giunta regionale aveva deciso di vendere Villa Raggio. E a questo proposito, giovedì prossimo al Tar è stata

fissata un'udienza per discutere della richiesta di «sospensiva» avanzata dalla famiglia torinese, sottoscritta proprio dalla castigate che alla fine degli anni Sessanta fu protagonista della donazione. Visto che in villa non si curava più nessuno, allora rivuole tutto. Poco importa che la regione Liguria abbia fatto sapere di aver intenzione di investire parte dei 203 milioni — e quindi anche del denaro ricavato dalla vendita dell'immobile di via Pisa — nel settore «sanitario». Vale la pena di segnalare che il valore di Villa Raggio, come indicato nei documenti della pubblica amministrazione, è di poco inferiore ai tre milioni di euro. Risulta però che per l'Istituto San Giorgio — perché è anche così che è conosciuta la struttura — un noto immobiliare ne avesse offerto undici. Dalla brochure per illustrare l'operazione di cartolarizzazione degli immobili del comparto sanitario della Regione Liguria: «Ubicato in zona residenziale di pregio, l'edificio ha assunto l'attuale configurazione all'inizio del '900 con il passaggio alla famiglia Raggio. Immerso nel par-

co di pertinenza, si sviluppa su tre piani fuori terra, oltre a un piano seminterrato, con accesso diretto dall'esterno, e il sottotetto abitabile. E' complessivamente di elevata qualità architettonica, sia nell'impianto che nelle finiture: il piano nobile presenta gli affreschi originali quasi integralmente integri, oltre a qualche elemento di arredo (specchiere, lampadari, divanetti). Gli altri piani hanno subito trasformazioni interne per adeguarsi all'uso sanitario. Complessivamente, l'immobile richiede importanti interventi di restauro e di risanamento». Metri quadri 3.078, terreni per 15.518 metri quadri catastali. Ma è soprattutto un passaggio dell'atto notarile, da ricordare: «Si ritiene pertanto possibile, visto il parere positivo espresso dagli uffici preposti, la trasformazione in immobile ad uso abitativo con frazionamento, senza neanche la necessità di reperire i posti-auto di pertinenza: cosa peraltro auspicabile, necessaria e consentita, sia a raso, con sistemazione superficiale drenante, sia in struttura». Appartamenti, parcheggi, «grande risultato»: ma non era così che doveva finire Villa Raggio.



IL GIOIELLO

Villa Raggio, nel cuore di Albaro, ha ospitato, tra l'altro, l'ex istituto ortopedico San Giorgio

Le tappe

LA DONAZIONE

Quarant'anni fa una nobile famiglia torinese donò Villa Raggio alla città con l'impegno che venisse utilizzata "a fini sanitari"

L'ASTA

La dimora è finita all'asta complessiva della Regione, aggiudicata a Fintecna per 203 milioni di euro. Tre milioni la valutazione di Villa Raggio

LO SCONTRO

La famiglia torinese ha intentato una causa civile, per impugnare gli atti di vendita, e ha chiesto una sospensiva al Tar

Il ricorso della famiglia che aveva donato la dimora all'asta della Regione

